



COMUNE DI SALERANO SUL LAMBRO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Fascicolo di informazione
per la popolazione in materia
di Protezione Civile





COMUNE DI SALERANO SUL LAMBRO

Piano di emergenza comunale

**Fascicolo di informazione per la popolazione
in materia di Protezione Civile**

Ottobre 2011



Cari Concittadini,

ogni Comune, per tutelare l'incolumità dei cittadini e dei loro beni, deve prevedere i rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo, che possono interessare il proprio territorio e predisporre un insieme di misure da attuare, in stretta collaborazione e coordinamento con le altre Autorità preposte, nel caso si verificano eventi calamitosi. Questo insieme di provvedimenti, tesi a fornire protezione ed assistenza alla popolazione residente sul territorio, prende il nome di Piano di Emergenza Comunale. Come spiegheremo nelle prossime pagine, il territorio del Comune di Salerano sul Lambro è generalmente caratterizzato da fonti di rischio contenute.

Tuttavia vi chiediamo di prestare attenzione a quanto diremo in questo fascicolo, perché conoscere i rischi esistenti, i comportamenti da adottare in caso di necessità e gli interventi predisposti dal Comune risulta fondamentale per la riduzione del danno. Con l'auspicio che questa iniziativa possa contribuire a rendere più serena la convivenza di tutti, Le porgo i più cordiali saluti.

Il Sindaco





Due parole per comprendere meglio...

Il rischio è un concetto della nostra esperienza quotidiana, al quale attribuiamo diversi significati e sfumature. Può essere di origine naturale (terremoti, frane, inondazioni, incendi boschivi, ecc.) o derivante dalle attività dell'uomo (inquinamento, incidenti industriali, incidenti sul lavoro, crollo di ponti o dighe, ecc.). Può essere involontario o volontario e, in quest'ottica, si può dire che il nostro grado di accettazione dipenda dai benefici che riteniamo di ricavarne. Inoltre, i fattori emozionali influenzano in modo significativo la nostra percezione del rischio ed è per questo che, spesso, ci rifiutiamo di "correre un rischio" che, a ben vedere, è minore di altri abitualmente accettati. Un concetto che dobbiamo aver chiaro è che, comunque, il "rischio zero" non esiste, non possiamo, cioè, ipotizzare un'esistenza priva di rischi, quello che possiamo e dobbiamo proporci è prevedere i rischi e prevenirli, predisponendo tutte le misure atte a limitarne l'impatto. Una distinzione importante è, infine, quella tra pericolo e rischio, vale a dire tra la possibilità che si manifesti un evento ed il calcolo della probabilità che lo stesso si verifichi.

Quando un rischio si manifesta attraverso un evento calamitoso, che pone in situazione di pericolo le persone, le attività o le abitazioni, si può giungere ad una situazione di crisi detta emergenza. Alcune di queste situazioni sono prevedibili, ad esempio quelle conseguenti ad un evento alluvionale, mentre molte altre possono essere improvvise e per questo più subdole: è necessario perciò essere preparati, studiando in anticipo gli scenari incidentali, in modo da far fronte all'emergenza nel più breve tempo possibile, con mezzi, materiali e risorse umane adeguate alla situazione.



Chi ha il compito di proteggerci?

La Protezione Civile è nata proprio “al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi”. Gli organismi di Protezione Civile, a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, sono al fianco del cittadino nelle attività di previsione e pianificazione delle emergenze e nell'organizzazione dei soccorsi. Il Sindaco è il responsabile delle attività di Protezione Civile nel territorio comunale, ha compiti di coordinamento ed organizzazione dell'attività di previsione e prevenzione dei rischi, ed è coadiuvato dall'Unità di Crisi Locale, per l'organizzazione e la gestione dei soccorsi in caso di emergenza. Ma in tutto questo, di fondamentale importanza è la partecipazione del cittadino, che, adottando corrette norme di comportamento, può contribuire a ridurre l'entità del danno, soprattutto nel caso di eventi improvvisi e non prevedibili.



SUPPORTO AL SINDACO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

Unità di Crisi Locale

- Sindaco e/o Vicesindaco
- Responsabile Area Tecnica;
- Polizia Locale
- Comandante locale Stazione Carabinieri

Oltreché Prefettura, Vigili del Fuoco, Polizia provinciale, Protezione Civile Regionale e eventualmente dei Comuni limitrofi, ARPA e ASL.

Che cos'è un piano comunale di emergenza

Compito del Comune è pianificare l'emergenza, organizzando una propria struttura di intervento, individuando le risorse disponibili e stabilendo idonee procedure di comunicazione. Per fare ciò è stato necessario, in primo luogo, analizzare i rischi potenziali ed involontari che possono

interessare il territorio, valutando la probabilità dell'evento, l'entità degli effetti, la vulnerabilità dei ricettori. In base agli esiti dello studio sono state definite le aree di rischio, disegnando le carte di scenario incidentale, sono stati predisposti adeguati sistemi di monitoraggio degli eventi prevedibili, sono stati individuati i comportamenti e le procedure in emergenza. Tutto ciò è confluito nel Piano Comunale di Emergenza, che sarà oggetto di costante aggiornamento, per adeguarsi ai mutamenti dell'assetto urbanistico, al rinnovamento delle strutture operative ed all'evoluzione delle norme.

Se scatta l'allarme...

Come abbiamo detto, un rischio può essere prevedibile o inatteso. Nel primo caso, ad esempio avremo tre fasi di emergenza:

PREALLARME

Lo stato di preallarme è quella fase dell'emergenza in cui gli Enti interessati all'organizzazione ed alla gestione degli interventi (Regione, Prefettura, Provincia, Comune) allertano il personale, coordinano le attività e predispongono mezzi e materiali per eventuali operazioni di soccorso. È una misura precauzionale che non significa che certamente si verificherà un evento calamitoso significativo. Il suo significato principale è infatti quello dell'essere pronti.

ALLARME

Se la situazione peggiora e si rilevano i sintomi di un'emergenza imminente, il Servizio di Protezione Civile dispone il passaggio allo stato di allarme. Gli organi istituzionalmente preposti alla dichiarazione dello stato di allarme sono, in ambito comunale il Sindaco e, in ambito provinciale, il Prefetto. A livello locale, il Sindaco, il quale ha già provveduto a convocare in Municipio i componenti Unità di Crisi Locale, avvisa immediatamente la popolazione sui pericoli e sulle norme di comportamento da tenere, a seconda dell'evolversi della situazione.



AREE DI RICOVERO

Anche se la necessità di allontanare una parte della popolazione dalle proprie abitazioni è un'eventualità remota, in relazione alla tipologia di rischi presenti sul territorio comunale, le Autorità competenti hanno individuato strutture di ricettività ed aree di ricovero, come richiesto dalla normativa. In particolare, sul territorio comunale sono state individuate tre aree adatte all'accoglienza della popolazione e dei soccorsi in caso d'evacuazione numericamente ridotta; esse sono:

- Il Parco situato tra le vie Europa, Sant'Antonio, e L. Chiesa, classificato come area di accoglienza scoperta;
- La palestra della scuola primaria "G. Rodari" in Via Ada Negri 7, classificata come area coperta, dotata di servizi;
- Il parco giochi "Caduti di Nassirya" sito tra via Quaini e via Colombi, classificato come area coperta/scoperta.



MEZZI E MATERIALI

Per rispondere alle esigenze immediate della popolazione in caso di evento calamitoso, infine, il Comune ha censito gli enti e le aziende esistenti sul proprio territorio, alle quali potrà ricorrere per la fornitura di mezzi e materiali per le operazioni di emergenza e generi di prima necessità.

Quali sono i rischi nel nostro Comune?

Il Piano di Emergenza Comunale prende in considerazione i **rischi potenziali** ed **involontari** che possono interessare il nostro territorio.

Per ciascun caso, una **scala qualitativa** indica la rilevanza (ALTA, MEDIA, o BASSA), sulla base della probabilità dell'evento, dell'entità degli effetti, della vulnerabilità dei ricettori. Alla descrizione del tipo di rischio, che abbiamo elencato in ordine di gravità, segue l'indicazione dei comportamenti che i cittadini devono attuare per contribuire a ridurre gli effetti dell'evento.

A seconda del tipo e della gravità dell'evento, potrà essere necessario, **allontanare i presenti**. Tutte le indicazioni verranno fornite di volta in volta dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale. **Il Comune provvederà**

tempestivamente ad informare la cittadinanza a mezzo di istruzioni divulgate con altoparlante dall'autovettura della polizia locale, fogli informativi distribuiti porta a porta, informazioni disponibili sul sito del Comune e inviate via e-mail, comunicati stampa.

Viabilità e trasporto merci pericolose all'esterno dell'abitato

rilevanza bassa

Il rischio viabilità è stato definito di rilevanza bassa, perché il nostro territorio è interessato dal tracciato di strade provinciali, dove, in relazione agli elevati flussi di traffico ed alla tipologia di prodotti trasportati, possono verificarsi incidenti stradali coinvolgenti sostanza pericolose purtroppo a priori non conoscibili.

In caso di incidente, le Forze dell'Ordine provvederanno a circoscrivere l'area coinvolta dal rilascio con "cancelli" nei punti strategici, per regolare il traffico e impedire l'accesso alle zone coinvolte e l'indicazione delle vie alternative.

È importante, tuttavia, che tutti i cittadini conoscano **alcune precise norme di comportamento da adottare** in caso di incendio, nube tossica ed esplosione:

- allontanarsi sopravvento dal luogo dell'incidente, coprendosi naso e bocca con un fazzoletto bagnato e cercando rifugio, ove possibile, in un edificio;
- non intralciare il traffico, evitando qualsiasi spostamento in direzione della zona dell'incidente;
- in caso di sintomi di asfissia, richiedere l'intervento medico di urgenza per la somministrazione di ossigeno;
- per il rifugio al chiuso scegliere preferibilmente un locale con scarse aperture, sul lato opposto rispetto alla fonte incidentale, ad un piano elevato, con disponibilità di acqua e presenza di radio o TV per la ricezione delle informazioni;
- chiudere il contatore del gas e disattivare l'energia elettrica, fermare gli impianti di ventilazione o condizionamento, chiu-



dere le serrande delle canne fumarie, sigillare porte e finestre e con stracci bagnati, spegnere immediatamente qualsiasi tipo di fiamma libera e le sigarette;

- non cercare riparo nelle cantine o nel sottosuolo, perché maggiore è il pericolo di asfissia;
- lasciare le linee telefoniche libere, seguire le istruzioni fornite dalla radio o tramite altoparlanti;
- eventuali animali presenti nell'area coinvolta siano ricoverati in stalle o recinti chiusi e non siano somministrati loro, successivamente, foraggio fresco, fieno, acqua di superficie o di pozzo contaminati.

Nel caso le Autorità diramino l'**ordine di evacuazione**:

- abbandonare l'area seguendo le istruzioni delle Autorità e raggiungere l'area di raccolta, tenendo possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- non utilizzare le auto per evitare ingorghi che impediscano l'evacuazione e la circolazione dei mezzi di soccorso;
- non utilizzare ascensori e montacarichi.
- possibilmente portare con sé un apparecchio radio, mantenendosi sintonizzati sulle stazioni indicate dalle Autorità per ricevere i messaggi diramati.

Inoltre:

- gli insegnanti facciano rientrare o trattengano le scolaresche nelle scuole, in locali chiusi, attendendo le istruzioni delle Autorità competenti;
- i genitori non tentino di andare a prendere a scuola i figli, ai quali già provvedono gli insegnanti sulla base dei piani di emergenza predisposti;
- ciascuno provveda ad aiutare le persone in difficoltà nelle immediate vicinanze, soprattutto anziani e portatori di handicap.

Al cessato allarme:

- nel caso di rifugio al chiuso, aprire le finestre e le porte per aerare i locali e uscire all'aperto, aiutando eventuali inabili;
- prestare particolare attenzione nel riaccedere ai locali, specie se interrati o seminterrati, in quanto potrebbe esservi ristagno di vapori.

Alluvioni ed allagamenti

rilevanza bassa

Il rischio idrogeologico è il rischio legato alla terra e all'acqua; è il più comune sul territorio lombardo e comprende alluvioni e inondazioni (rischio idraulico), frane e valanghe. Fenomeni di frana o valanga sono lontani dal nostro territorio in quanto interessano esclusivamente zone montane; il rischio idraulico al contrario interessa più da vicino il territorio per la presenza del fiume Lambro e di numerosi canali artificiali per l'irrigazione. Una situazione di rischio idraulico si verifica quando, a seguito di precipitazioni molto intense, fiumi e corsi d'acqua si ingrossano al punto di straripare e inondare le aree circostanti.

Il fenomeno è stagionale e principalmente legato al periodo autunnale. Il fiume Lambro scorre ben delimitato nel suo alveo e nella serie dei suoi terrazzamenti alluvionali, il principale dei quali corre quasi parallelo al corso d'acqua. Storicamente gli allagamenti sono stati localizzati ed hanno interessato aree seminative. Si ritiene utile comunque ricordare le norme di comportamento per la popolazione in caso di eventi alluvionali:

- Individuare aree sicure al di sopra dei livelli di esondazione, avere disponibili ed efficienti gli indumenti e le attrezzature necessarie (come sacchi di sabbia, teloni impermeabili, ecc), tenere una scorta di acqua potabile ed il bagaglio di emergenza, in vista di un successivo sfollamento. Sigillare le fessure delle porte con sacchi di sabbia o paratie orizzontali, così pure i serbatoi ed i locali dell'impianto di riscaldamento.
- Disattivare le utenze elettriche, gas, acqua, portarsi oltre il livello massimo dell'acqua, salendo ai piani superiori o sul tetto. Se si è sorpresi per strada arrampicarsi sopra un albero, su un palo, non cercare di attraversare una corrente dove l'acqua è superiore al livello delle ginocchia.
- Non guidare in strade allagate, se il veicolo si impantana abbandonarlo subito.
- Ispezionare locali al buio con lampade a batterie, dopo avere disinserito l'interruttore generale EE.
- Non usare, anche successivamente all'evento, cibi alluvionati e bere acqua minerale

- Prima di rientrare nelle proprie abitazioni, verificare lo stato di manutenzione, rilevando i danni eventualmente subiti dalla struttura, con l'ausilio dei tecnici esterni, VVF e comunali all'uopo individuati dal Comune.

Terremoto

rilevanza bassa

Gli eventi sismici passati evidenziano per il territorio del Comune di Sale-
rano una rilevanza bassa.

È comunque possibile che la **popolazione** possa essere chiamata per
prudenza ad alcune **semplici precauzioni**, quali:

In caso di terremoto, **durante la scossa**:

- restare in casa, ripararsi sotto un solido tavolo, un letto, il vano di una porta o gli architravi di cemento armato interni alla struttura, aprire la porta per evitarne il blocco, stare lontano dalle superfici vetrate.

Finita la scossa:

- chiudere il contatore del gas e disattivare l'energia elettrica e spegnere eventuali stufe e caminetti, in quanto potrebbero essere causa d'incendio;
- lasciare le linee telefoniche libere e, successivamente, seguire le istruzioni fornite dalla radio o tramite altoparlanti;
- se è necessario abbandonare l'edificio, non usare l'ascensore o il montacarichi per evitare di rimanere bloccati all'interno.

Se ci si trova all'esterno:

- non rifugiarsi nelle cantine o nei sottopassi, dove le uscite potrebbero restare bloccate e, in generale, mantenersi lontano da palazzi ed edifici, sostando in luoghi aperti;
- nel caso non esistano luoghi aperti immediatamente raggiungibili, cercare rifugio sotto l'architrave di un portone;
- non usare l'auto e, nel caso ci si trovi già a bordo, evitare di percorrere ponti, gallerie o strade franate e tenersi lontano dalle linee dell'alta tensione.

L'**evacuazione**, a titolo precauzionale, può essere necessaria solo nel caso di strutture particolarmente danneggiate dal sisma, nei pressi delle quali saranno disposti "cancelli" con percorsi alternativi.

Incidente industriale

rilevanza media

In via Vittorio Veneto 81 è presente la Sipcam S.p.A., azienda chimica classificata a rischio di incidente rilevante, per la tipologia di attività e i quantitativi dei prodotti chimici stoccati. L'azienda risponde alle prescrizioni normative vigenti a livello statale e regionale che stabiliscono, tra l'altro, che una commissione terza, il Comitato Tecnico Regionale, valuti, tramite un'istruttoria tecnica, la sicurezza dell'azienda, ai fini della prevenzione degli incidenti. L'azienda elabora una analisi del rischio secondo metodologie accreditate e definisce le misure che permettono di ridurre il rischio al minimo, anche attraverso l'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza.

All'interno dello Stabilimento Sipcam sono stati individuati gli eventi incidentali possibili e ne sono state valutate frequenza di accadimento e conseguenze. In caso di incidente (incendio o rilascio di sostanza tossica), queste sono limitate all'interno dei limiti di stabilimento (prima e seconda zona di danno), con interessamento per la terza area di danno, in un'area immediatamente all'esterno dei limiti di stabilimento. Non sono coinvolte abitazioni, né strutture pubbliche. In caso di incidente, il comportamento che il personale Sipcam deve seguire è specificato nel Piano di Emergenza Interno ed il personale Sipcam è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Data la natura dei possibili rischi, pur risultando improbabile che un eventuale incidente interno allo stabilimento possa avere conseguenze esterne allo stabilimento stesso, è comunque presumibile che la **popolazione possa essere chiamata ad adottare i seguenti comportamenti**, quali:

- in caso di allarme, agire subito ed in modo disciplinato;
- portarsi al chiuso;
- chiudere porte e finestre, fermare gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- rimanere in ascolto della radio o della televisione locale, prestare attenzione ad eventuali messaggi per altoparlante-seguendo le istruzioni fornite;

- non fumare e non usare fiamme libere, non provocare scintille, spegnere i fornelli ed ogni altra fonte di innesco;
- evitare di affollare le strade con automezzi, per consentire l'agevole accesso ai mezzi di soccorso;
- evitare comunicazioni telefoniche non urgenti: lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
- al segnale di cessato allarme si potranno riaprire le finestre e le porte. In caso di incidente, le Forze dell'Ordine provvederanno a circoscrivere l'area coinvolta dal rilascio con "cancelli" nei punti strategici, per regolarizzare il traffico e impedire l'accesso alle zone coinvolte e l'indicazione delle vie alternative.

Numeri di pubblica utilità

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA	118
VIGILI DEL FUOCO - PRONTO INTERVENTO	115
POLIZIA - PRONTO INTERVENTO	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
SOCCORSO ACI	116
GUARDIA DI FINANZA	117
PREFETTURA DI LODI	0371 4471
PROTEZIONE CIVILE REGIONE LOMBARDIA (numero verde)	800.061.160
PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA LODI	0371.442.801
DISTACCAMENTO ASL LODI	0371.5871
MUNICIPIO E POLIZIA LOCALE (VIGILI URBANI)	0371.71391
MUNICIPIO (CENTRALINO)	0371.71391

www.comunesalerano.it

info@comune.saleranosullambro.lo.it

Indice

Due parole per comprendere meglio...	5
Chi ha il compito di proteggerci?	6
Che cos'è un piano comunale di emergenza	6
Se scatta l'allarme...	7
Quali sono i rischi nel nostro Comune?	8
• <i>Viabilità e trasporto merci pericolose all'esterno dell'abitato</i>	9
• <i>Alluvioni ed allagamenti</i>	11
• <i>Terremoto</i>	12
• <i>Incidente industriale</i>	13
Numeri di pubblica utilità	14

Finito di stampare nel mese di ottobre 2011

Grafica e stampa

Sollicitudo *arti grafiche*

Lodi - Via Selvagreca (z.a.)
Tel. 0371.421.430 - E-mail: info@sollicitudo.it
www.sollicitudo.it

